

CONCORSO DI POESIA GEORGICA “T’amo, pio bove”  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA VINCITRICE

TITOLO: LE COLLINE VERDI

AUTORE: FRANCESCA ROSSI

CLASSE 4<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL’ASO

MOTIVAZIONE:

“Il componimento poetico è costituito da un’unica strofa di 8 versi liberi. Il carattere è prevalentemente descrittivo, ma le frequenti anafore (vedo... vedo, sembrano...sembrano) e le tre belle similitudini presenti rendono la poesia suggestiva e musicale.

L’osservazione del paesaggio circostante sembra infatti condurre l’autore in un’atmosfera magica e incantata, capace di appagare sia gli occhi che il cuore.”

CONCORSO DI POESIA GEORGICA "T'amo, pio bove"  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA VINCITRICE

TITOLO: IL DOLCE VENTO DELLE COLLINE

AUTORE: PETYA KOSTOVA HRISTOSKOVA

CLASSE 4<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL'ASO

MOTIVAZIONE:

“La poesia è formata da tre strofe di diversa lunghezza. Interessante la sinestesia (dolce vento) che apre il componimento e rimanda ad un complesso susseguirsi di sensazioni personali. Le numerose personificazioni rendono vivace ed originale il componimento, animando i diversi elementi della natura, descritta nei suoi aspetti più rassicuranti e materni. Non c'è rima, ma una piacevole musicalità è conferita dall'uso frequente di ripetizioni, allitterazioni ed assonanze.”

CONCORSO DI POESIA GEORGICA “T’amo, pio bove”  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA SEGNALATA

TITOLO: IL PESCO

AUTORE: ANDREA MARONI

CLASSE 4<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL’ASO

MOTIVAZIONE:

“Il componimento, breve ma significativo, si compone di un’unica strofa di versi liberi; non c’è rima, ma si colgono alcune assonanze ed allitterazioni che lo rendono piuttosto piacevole alla lettura. L’albero del pesco, che viene personificato dall’autore, è descritto nella nudità invernale con una abbondante aggettivazione ed un linguaggio anche piuttosto ricercato (secco, indifeso, spoglio, nudo) che bene rendono l’idea del rigore della stagione. Piacevole anche il rimando all’abbigliamento che alla povera pianta non può fare da riparo. Nella conclusione si nota invece uno spiraglio di speranza per l’alberello, che con la primavera potrà gioire e manifestare tutta la sua bellezza.”

CONCORSO DI POESIA GEORGICA "T'amo, pio bove"  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA SEGNALATA

TITOLO: IL PAESE SULLA COLLINA

AUTORE: MATTIA CIARROCCHI

CLASSE 4<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL'ASO

MOTIVAZIONE:

“La poesia è composta da una strofa di 34 versi, alcuni costituiti soltanto da una parola, prevalentemente aggettivi; questo tipo di costruzione, unitamente ad assonanze e consonanze che pure si rinvengono, conferisce musicalità e ritmo al componimento. Si può notare dalla descrizione dei fiori, dei colori, delle montagne, del tramonto, il rapporto affettivo che lega l'autore al piccolo paese in cui abita, evidenziato in particolare nel quinto e nel quattordicesimo verso (ti rende felice... un paesino piccolino). L'unica ombra in questo quadro ridente è costituita dal buio della notte, che giunge inatteso e inonda tutto di tristezza, rinnovando paure infantili e ancestrali.”

CONCORSO DI POESIA GEORGICA "T'amo, pio bove"  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA VINCITRICE

TITOLO: L'ALBERO DI QUANDO ERO PICCOLA

AUTORE: CHIARA MAURIZI

CLASSE 5<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL'ASO

MOTIVAZIONE:

"La poesia, formata da sei distici (quasi tutti a rima baciata) e una terzina, racconta di un albero caro all'autrice perché compagno della sua infanzia e sostegno di oggi, con la sua imponente presenza.

Intorno all'albero personificato si raccolgono altre figure importanti (il babbo, la nonna) e tutti esso accoglie, protegge, ascolta, rassicura.

Il componimento pur nella sua semplicità e immediatezza, si fa apprezzare per i valori che trasmette (amore, rispetto, solidarietà) e per il senso di appartenenza ad un luogo, ad una storia, alla famiglia ed alle cose care che sa esprimere con grazia e leggerezza. Importante inoltre il richiamo, nell'ultimo verso, al mondo interiore dell'autrice ed alle sue fantasie."

CONCORSO DI POESIA GEORGICA “T’amo, pio bove”  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA VINCITRICE

TITOLO: NELLA CAMPAGNA

AUTORE: VALENTINA MICHETTI

CLASSE 5<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL’ASO

MOTIVAZIONE:

“Il componimento è formato da quattro strofe di versi liberi, l’andamento prevalentemente prosastico è reso a tratti più ritmico e musicale da rime bacciate, rime interne e allitterazioni. La descrizione della campagna è resa con l’uso di dati visivi, olfattivi e uditivi e di aggettivazione frequente che rende il componimento ricco e personale. Nell’ultima strofa, dove si può cogliere l’eco della poesia leopardiana, si fa strada anche la riflessione personale dell’autrice, che si immerge nella natura così come nei suoi pensieri.”

CONCORSO DI POESIA GEORGICA "T'amo, pio bove"  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA SEGNALATA

TITOLO: L'ARMONIA DEL PRATO VERDE

AUTORE: AHARRH GNAMA SHYIR CYRIL

CLASSE 5<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL'ASO

MOTIVAZIONE:

"Nel componimento poetico, costituito da cinque strofe di versi liberi, l'autore descrive il prato di casa sua, che riveste per lui una grande importanza, tanto da meritare la lettera maiuscola. Il suo Prato infatti è stato compagno di tante avventure (ne ho passate tante), in esso ha sperimentato la libertà (mi ci gettavo, ci rotolavo, ci sognavo...), ma anche la sicurezza (mi ha accontentato...riempie il cuore). Personificazioni, metafore e sinestesie presenti esplicitano chiaramente il legame emotivo che unisce l'autore a questo luogo reale e fantastico."

CONCORSO DI POESIA GEORGICA “T’amo, pio bove”  
Anno scolastico 2009/2010

POESIA SEGNALATA

TITOLO: IL CANARINO

AUTORE: MATTEO MARCANTONI

CLASSE 5<sup>^</sup>

PLESSO DI MONTEFIORE DELL’ASO

MOTIVAZIONE:

“Il componimento poetico è costituito da cinque distici, a rima baciata (eccetto il primo in cui si rinviene comunque un’allitterazione); la musicalità è esaltata dall’uso dell’anafora “se” all’inizio delle prime quattro strofe.

Il canarino è descritto con l’utilizzo di dati visivi, olfattivi ed uditivi e se ne mettono in evidenza tutte le qualità corporee e canore . L’ultima strofa, che fa da congedo, rende palese la commozione affettuosa, giocosa e gioiosa, con cui l’autore si è avvicinato all’animale, come dimostra la sinestesia finale (dolce uccello).”